

il LIBRO



A Massa marittima l'incontro su
«Giorgio La Pira Sindaco Santo»
a pagina II



la SINTESI

Le conclusioni della prima
fase del cammino sinodale
a pagina VII

la MATURITÀ

L'approfondimento con due professoressse

di ANDREA BIMBI

Al via il conto alla rovescia per la Maturità 2022, conclusiva del secondo ciclo di Istruzione. Giovedì 22 giugno alle 8.30, con la prova di italiano predisposta su base nazionale, prenderanno il via gli Esami di Stato per 539.678 studentesse e studenti, dei quali 522.873 interni e 16.805 esterni. In particolare la ripartizione dei 522.873 candidati interni vede 92.828 studenti dagli istituti professionali, 167.718 dagli Istituti tecnici e 262.327 dai Licei. Esami che vedranno coinvolti anche i giovani del nostro territorio. Questa settimana abbiamo intervistato due professoressse per farci raccontare come funziona la maturità e le loro impressioni sugli studenti. Ringraziamo per la disponibilità Rosita Pucci (professoressa di religione all'ISIS di Follonica) e Filomena Tanzillo (insegna Economia Aziendale nell'indirizzo Sistemi Informativi Aziendali e Discipline Turistiche Aziendali nell'indirizzo Turistico dell'ITE «L. Einaudi») ed Enrica Canaccini per la collaborazione. Un caro «in bocca al lupo» a tutti gli studenti per questa bella esperienza!

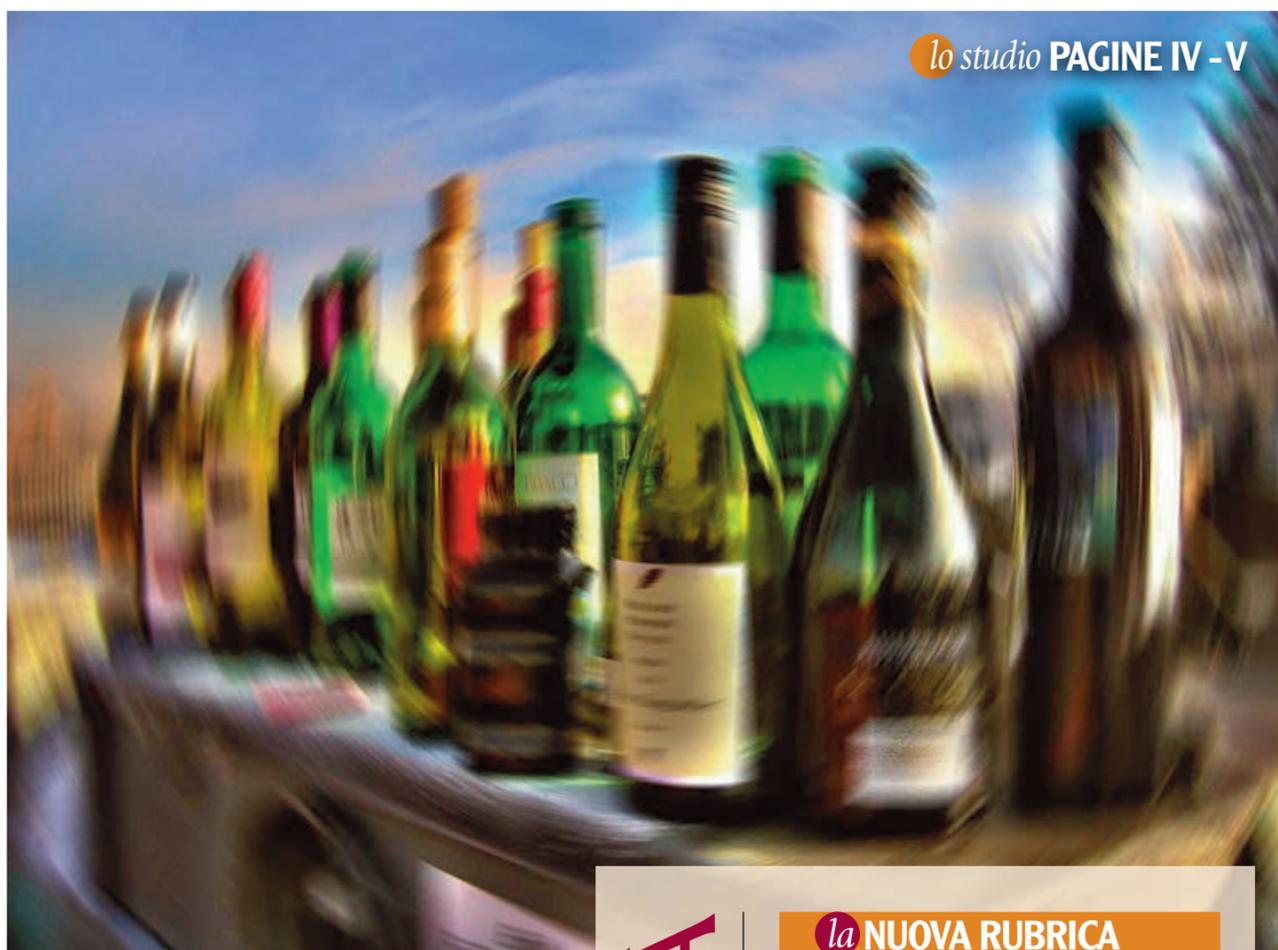
Come funziona la maturità quest'anno? Cosa è previsto e quali prove dovranno affrontare gli studenti?

Professoressa Tanzillo: L'esame di Stato quest'anno prevede un parziale ritorno alla normalità, senza tuttavia sottovalutare il vissuto dei nostri studenti negli ultimi tre anni. L'esame sarà sostenuto con i docenti interni, quelli cioè che hanno accompagnato i ragazzi durante il loro percorso di studi, esterno sarà invece il presidente di commissione nominato dal provveditorato. Aspetto di notevole rilevanza, in quanto ciò consente la formulazione di un esame, in linea con gli obiettivi ministeriali definiti dal profilo in uscita per ogni indirizzo di studi, ma al contempo di tener conto dei diversi programmi svolti dai ragazzi, negli ultimi tre anni spesso in didattica a distanza (DAD), minando il pieno espletamento delle attività didattiche previste. Coerente con l'obiettivo quindi di un esame non necessariamente uniforme a livello nazionale, ma in grado di ponderare le diverse situazioni e i diversi contenuti affrontati dai ragazzi in tempo di pandemia; è previsto lo svolgimento di una prima prova di italiano predisposta dal Ministero per indirizzo di studi ed una seconda predisposta dalla singola Istituzione scolastica, dai docenti delle materie di indirizzo alla luce degli effettivi programmi svolti dai propri studenti. Questo, dopo due anni di assenza di prove scritte, sostituite dagli «elaborati» sulle materie di indirizzo svolti dagli studenti, prima dell'esame, su specifiche indicazioni dei docenti e discussi poi in sede d'esame davanti alla commissione sempre interna presieduta da un docente esterno. Dopo i due scritti gli studenti sosterranno l'orale interdisciplinare che verterà sui nodi tematici affrontati dai singoli consigli di classe. Un graduale ritorno alla normalità quindi che vede conferire all'esame finale un peso pari al credito formativo conseguito dallo studente nel corso dell'ultimo triennio di studi.

Professoressa Pucci: Quest'anno è prevista la prima prova, fondamentalmente uguale agli anni scorsi. La seconda prova dipende dall'indirizzo che caratterizza l'istituto scolastico. Successivamente, avranno la prova orale: non è prevista la tesina, ma una domanda degli insegnanti, una specie di input dal quale il candidato dovrà creare un discorso multi disciplinare. Agli studenti sarà fatto vedere un articolo di giornale, una foto o una opera d'arte e il candidato dovrà dimostrare di saper impostare un discorso che tocchi tutte le discipline dell'anno. Questa capacità richiede padronanza delle conoscenze e capacità di collegare le materie. Il colloquio prosegue con un resoconto del candidato sul PCTO, ovvero quel che veniva chiamato «Alternanza Scuola Lavoro». A causa della Pandemia, le ore di PCTO sono proseguite ma in maniera ridotta anche perché tante aziende non potevano più accogliere gli studenti. Dal colloquio orale, infine, dovrà emergere traccia dell'educazione civica, che è una materia scolastica da almeno due anni, seppur in maniera trasversale: ogni disciplina affronta, in un progetto condiviso, durante l'anno, un argomento legato al tema così che si possa raggiungere, alla fine dell'anno, il monte orario prefissato, ovvero 33 ore.

**CONTINUA A PAGINA III
e nel fascicolo regionale a pag. 9**

Comportamenti a rischio: adolescenti allo specchio!



lo studio PAGINE IV - V

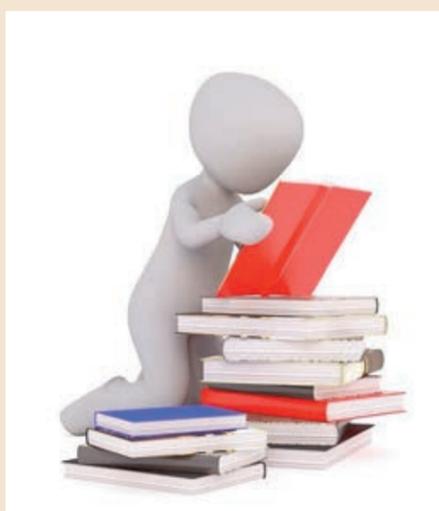
in PREPARAZIONE

La Caritas inizia il percorso di formazione

Finalmente è giunto il momento dell'avvio del progetto 8xmille «Camminando Insieme», un percorso pensato dalla Caritas diocesana per riscoprire il senso di essere comunità e approfondire il tema della carità nelle sue svariate forme. Il corso è rivolto ai volontari e agli operatori che quotidianamente mettono a disposizione il loro tempo e le loro competenze a favore delle persone più bisognose nei vari servizi organizzati: dalla preparazione di pasti caldi (attivo a Donoratico, Portoferraio e Follonica), la distribuzione dei pacchi alimentari (Venturina, Donoratico, Piombino, Massa marittima), per chi opera presso i due Empori della Solidarietà presenti nella diocesi (Follonica e Piombino) e soprattutto per chi è attivo nei centri di ascolto parrocchiali. Un modo di stare insieme, condividere le fatiche, partendo da ciò che Caritas «vuole» essere: una proposta che non dimentica l'approccio educativo. Relatore della giornata sarà don Emanuele Morelli, direttore della Caritas della Arci - diocesi di Pisa, nonché incaricato per la delegazione regionale dell'ambito «Promozione Caritas». L'appuntamento è previsto per giovedì 16 giugno alle 15.30 al Centro Pastorale Spranger. Si invitano le persone interessate a partecipare.

ATTUALITÀ

la NUOVA RUBRICA



Maturità, in dialogo con i protagonisti

a fianco e a pagina III